

Henri Caffarel, prophète pour notre temps
Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

**HENRI CAFFAREL, DIRETTORE DELLA RIVISTA « L'ANNEAU D'OR »,
AL CUORE DELLE CORRENTI SPIRITUALI E CULTURALI DEL SUO TEMPO**

Monsignore François Fleischmann

Il primo numero della rivista *L'Anneau d'Or* nel 1945 si presenta come l'iniziativa di "alcune coppie parigine". Dopo tre anni, la redazione ricorda: "Il nostro primo *Anneau d'Or*, e soprattutto il successivo, numero speciale intitolato "Il Mistero dell'Amore", presentava al grande pubblico quel che avevamo studiato, discusso, approfondito in comune durante cinque anni."

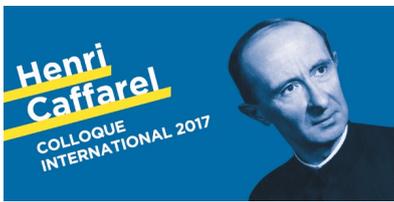
L'editoriale del primo numero è firmato Henri Caffarel, col titolo *Amare*. Prima della fine di questo primo anno, appare il titolo di *Direttore* di Padre Caffarel. Egli si assume quindi la responsabilità, ma non si mette mai in prima linea. I membri del Comitato di Redazione appaiono nella rivista dal n°5; comprende Padre A.M. Carré, domenicano, che sarà un sostegno attivo durante tutta la vita della rivista, e i nomi di alcuni universitari come Jacques Madaule o Roger Pons, e di laici meno conosciuti. A partire dalla fondazione, Padre Caffarel è stato l'unico direttore della rivista, e questo per i ventitré anni della sua pubblicazione. Era attento a tutto ciò che veniva pubblicato. Si può, senza esitare, riconoscergli la responsabilità dell'insieme della rivista.

Il Cardinale Suhard, arcivescovo di Parigi, dà un sostegno esplicito alla rivista, come lo farà il suo successore il Cardinale Feltin. D'altra parte la missione diocesana di Padre Caffarel è esplicitamente, a partire dal 1945, quella di "Direttore di *L'Anneau d'Or*". Collaborano alla rivista alcuni consiglieri teologici, Padre d'Ouince o Padre Holstein, gesuiti così come Padre Carré.

Il mio intervento vuol dare un'idea dell'opera di Padre Caffarel attraverso le diverse fasi di ciò che è stato *L'Anneau d'Or*, rivista abbastanza originale per il suo tempo. Si tratta di offrire alle coppie l'accesso a una ricerca di fondo sul Sacramento del Matrimonio e sulla spiritualità coniugale e familiare, vi sono inoltre altre aperture, come vedremo percorrendo i diversi tipi di apporti alla rivista.

Spesso *L'Anneau d'Or* è stato considerato come l'organo ufficiale delle Equipes Notre Dame. La relazione con le Equipes Notre-Dame è evidente, non fosse che per la responsabilità di Padre Caffarel, fondatore del Movimento. Così, fino al 1956, la rivista pubblica i temi di studio proposti alle Equipes-Notre Dame. Si ritrova spesso la presenza del Movimento nelle inchieste o nelle rubriche di dialogo, alcuni articoli fanno eco agli avvenimenti importanti nella vita delle Equipes Notre-Dame, come i pellegrinaggi a Roma o a Lourdes; molti articoli riprendono conferenze pronunciate durante i raduni dei responsabili delle Equipes Notre-Dame. Nel 1959, *L'Anneau d'Or* pubblica una conferenza che fa da riferimento, pronunciata a Roma davanti a mille coppie: "Vocazione e itinerario delle Equipes Notre-Dame" (n°87-88)¹. Comunque la rivista non è l'organo ufficiale del Movimento, che dispone d'altra parte di un bollettino interno che è la sua *Lettre Mensuelle*. La diffusione di *L'Anneau d'Or* oltrepassa presto i confini delle Equipes Notre-Dame ed è letto in molti paesi del mondo. Dal 1946, si rilevano 7000 abbonati e 3000 vendite al numero, i numeri speciali registrano una maggior tiratura.

¹ I riferimenti agli articoli sono dati dal numero del quaderno e dall'anno di pubblicazione. Per le citazioni letterali si dà il n° di pagina.



Henri Caffarel, prophète pour notre temps **Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017**

L'intento fondamentale di *L'Anneau d'Or* è ben espresso retrospettivamente da Pierre Parrain a proposito del primo numero speciale, "Il Mistero dell'amore". Egli ricorda "la fresca scoperta di una dottrina da cui era stato rimosso il moralismo negativo e i luoghi comuni tradizionali [...] L'amore vi è colto in tutte le sue dimensioni: la carne e lo spirito, la sofferenza e la gioia, la morte e la vita, i bambini e gli sposi, il cammino temporale così come il compimento eterno [...] Tutti gli aspetti dell'amore sono vigorosamente innestati in Cristo; dappertutto affiora la grazia, anche quando non appare si sente il suo mormorio di sorgente. L'amore viene da Dio e va verso Dio..." (n°114, p. 472).

Teologia e spiritualità

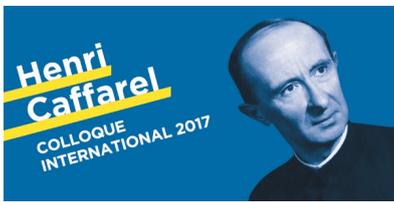
Percorrendo l'insieme della collezione si è impressionati per la quantità e la qualità degli autori degli articoli. In campo teologico e pastorale, Padre Caffarel ha ottenuto la collaborazione di molti religiosi o preti diocesani. Farò riferimento solo ai più conosciuti. Padre Carré, già nominato, interviene spesso nel corso degli anni. Meno presente ma fedele, il futuro cardinale Danielou passa dal piano biblico a quello della missione della Chiesa al suo tempo. Padre Roguet, domenicano, permette di approfittare della sua competenza in campo liturgico. Padre François Varillon, gesuita, dà una nota più spirituale. Padre de Lestapis, pure gesuita, porta la sua riflessione di moralista. Intervengono biblisti, educatori e molti altri.

Se i religiosi sono i più numerosi a contribuire alla riflessione teologica e spirituale, *L'Anneau d'Or* si è valso di contributi significativi di laici che hanno trattato di spiritualità coniugale a partire dalla loro comprensione e dalla loro esperienza di matrimonio. Tra i laici più o meno regolarmente presenti, si può ricordare Gustave Thibon, filosofo, Jacques Madaule, storico e critico letterario, Pierre-Henri Simon, romanziere e critico letterario, Jan Onimus, critico letterario. La rivista fa appello sporadicamente a medici, giuristi, specialisti dell'educazione come Hélène Lubienska di Lenval. Questo semplicemente per dire la diversità delle collaborazioni.

A titolo di esempio vorrei evocare due figure particolarmente presenti presso Padre Caffarel.

Accanto a Padre Caffarel nessuno è più attivo di Padre Carré. Comincia con l'avvicinare *Fede in Dio e fedeltà coniugale, felicità e difficoltà* (n°1, 1945). Svilupperà un tema che sarà ricorrente: *Il matrimonio, vocazione di santità*, senza dimenticare "le coppie sofferenti" (n°2-3-4, 1945) Effettua una lunga analisi della spiritualità di coppia a partire dalla famosa pagina della lettera agli Efesini, con il titolo *Come Cristo e la Chiesa* (n°5-6-7,1945-46). Più tardi interroga il concetto di felicità, reso possibile dalla grazia di Dio, ma che dipende altresì dalla libertà umana, *poiché Dio non salverà l'amore senza gli sposi* (n°15-16,1947, pag.13); ci vuole il consenso alla Croce. Non tratteremo di nuovo l'itinerario della trentina d'interventi di Padre Carré; queste evocazioni mostrano l'importanza del suo contributo, sia teologico che spirituale, e la sua vicinanza alla vita delle coppie. Nell'ultimo numero è ancora presente per mostrare *La coppia di fronte a Dio*: la coppia viene da Dio, vive di Dio, va verso Dio, e noi siamo nell'orbita del Concilio Vaticano II (n°138,1967).

E' bene citare a questo punto Roger Pons, universitario, professore di lettere, che fu un vero sostegno per Padre Caffarel, egli sviluppa riflessioni approfondite sul *Mestiere di padre* (n°9-10, 1946), sposo ed educatore, nel dialogo coi bambini (n°21-22, 1948) sul dinamismo spirituale della coppia alla ricerca dell'unità volta verso l'avvenire (n°68, 1956). Testimonia anche le sofferenze delle coppie (n°56,1954), gli ostacoli sulla via di un sano equilibrio nella vita spirituale degli sposi (n°27-28, 1949), le forme di scoraggiamento che dovrebbero condurre alla speranza (n°65, 1955). Ci sono 18 contributi, in materia di spiritualità, che vogliono mostrare l'importanza dei laici per l'elaborazione della spiritualità coniugale, fine primario di *L'Anneau d'Or*. (L'apporto letterario di Roger Pons sarà richiamato in seguito.)



Henri Caffarel, prophète pour notre temps **Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017**

L'Anneau d'Or prende parte al movimento di diffusione e di approfondimento della Bibbia presso i fedeli. E' significativo che il primo numero pubblichino un articolo di Padre Danielou, *La Bibbia nella vita*. Dei brevi scritti biblici sono richiesti a specialisti per presentare in poche pagine uno scritto biblico o un tema. Si trovano citazioni a margine degli articoli, a volte un vero dossier biblico.

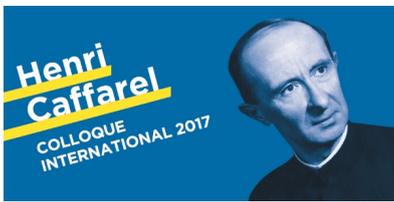
L'apporto redazionale personale di Padre Caffarel

Come direttore della rivista Padre Caffarel redige lui stesso numerosi editoriali (più di 70), sovente incisivi e capaci di sviluppare dibattito. I suoi articoli più ampi –una cinquantina- sono al centro della tematica di *L'Anneau d'Or*. Come e più dei suoi colleghi, padre Caffarel segue un percorso che non resta puramente intellettuale; tocca la vita stessa delle coppie. Testimoniano ciò, queste poche righe, a conclusione del suo testo *Vocazione dell'amore*: “ Non è un discorso che possa fare degnamente l'elogio dell'amore, è la vostra vita, sposi cristiani che siete impegnati in questa magnifica avventura. Vi si osserva, vi si ascolta. Non vi sottraete. Dovete portare una testimonianza. La consegna di Cristo si indirizza anche al vostro amore: tu sarai mio testimone.” (n° 2-3-4, 1945, pag. 21). I membri delle Equipes Notre-Dame non saranno stupiti di trovare dal n°5 l'editoriale intitolato *Un dovere sconosciuto* dove è lanciato il famoso “ Dovere di sedersi”. Quando riflette sull'amore, Padre Caffarel vede il dono dell'amore che si fanno gli sposi raggiungere il dono d'amore di Cristo. “ Essere per colui che si ama il pane quotidiano..., pane, questa cosa la più comune e la più necessaria... è quel che Gesù ha voluto essere per me. Donato, fino a questo punto” (n°27-28, 1949, p.193). Nello stesso numero speciale “Cristo e la coppia”, Henri Caffarel presenta un'ampia riflessione sul Sacramento del Matrimonio illuminato da Cristo : “L'amore consacrato dal matrimonio è destinato a far scendere nei nostri cuori un po' di quella carità divina che unisce Cristo alla Chiesa [...] Quando un marito ama sua moglie come Cristo ha amato la Chiesa [...] essi compiono la Redenzione, si uniscono nell'amore stesso di Cristo e della Chiesa.” E' un tema essenziale continuamente ripreso per esempio in una conferenza pronunciata durante un incontro del Consiglio Ecumenico delle Chiese: *Questo mistero è grande in rapporto a Cristo e alla Chiesa* (n°107, 1962). La riflessione di Padre Caffarel sul sacramento del matrimonio assumerà tutta la sua importanza nei due numeri speciali successivi, interamente da lui redatti: nel 1963, “Il matrimonio, questo grande sacramento” e nel 1964, “Il matrimonio strada verso Dio”.

Attento alla vita delle coppie Padre Caffarel prende la parola su molti temi di ordine spirituale e pastorale.

Non ne faccio che un'enumerazione, essendo i titoli sovente espliciti: *Vocazione del padre* (n°9-10, 1946); *Coppie separate* (n°15-16, 1947); *Segni dei tempi, i gruppi di coppie*, guardando al di là delle Equipes Notre-Dame (n°30, 1949) *Cos'è il fidanzamento?* (n°93-94, 1960); l'ospitalità delle famiglie, col titolo *Bussate e vi sarà aperto* (n°104, 1962); *Il laico portatore della Parola* (n° 109, 1963). A più riprese, Padre Caffarel fornisce riflessioni e informazioni sul prete: c'è il tema di *I nostri due Sacramenti*, importante per le Equipes Notre-Dame (n°60,1954), ma anche una *Introduzione alla conoscenza del prete*, dopo un sondaggio (n°63-64,1955). Non si può peraltro dimenticare l'attenzione accordata alla condizione e alla vita spirituale delle vedove: *L'amore più forte della sofferenza* (n°137,1966)]

Padre Caffarel onora la Vergine Maria, a cui ha affidato la missione di patrona delle Equipes Notre-Dame. Dal primo periodo presenta alle coppie la Vergine in famiglia: “ tutta la vita della Vergine Madre, impegnata con il sì dell'Annunciazione, fu una continua ascesa d'amore. Così è da lei che le coppie cristiane impareranno a pronunciare una prima volta e poi per tutta la vita, il Sì che è l'anima del loro amore.”(n° 2-3-4,1945, p.157). Più tardi, nel 1954, appare una lunga meditazione su Maria e la sua vocazione: “ Il suo destino ha questo di eccezionale che unisce i tre aspetti della vocazione della donna, la verginità, il matrimonio e la maternità e li porta ad un grado ineguagliabile di perfezione.” (n°57-58). Riflessione originale, tutto un quaderno si intitola, in cui Padre Caffarel affronta i “Prendi presso di te Maria tua sposa”



Henri Caffarel, prophète pour notre temps **Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017**

Il mistero del matrimonio di Giuseppe e Maria, preliminare ad un nuovo studio sul matrimonio cristiano e un bel capitolo sulla vita consacrata (n°123-124, 1965).

Infine Padre Caffarel si impegna in un capitolo importantissimo, è la sua pedagogia della preghiera; ma non lo fa da solo. Nel 1953 firma il resoconto di un'inchiesta condotta presso più di trenta coppie animatrici delle Equipes Notre-Dame: *Quando i laici scoprono l'orazione*; cita molto profusamente i contributi di questi laici, evitando un discorso retorico per parlare della pratica dell'orazione, delle sue difficoltà e dei suoi effetti. Al termine della lettura delle risposte raccolte, conclude: " *Si rimane colpiti [...] Non solo dal loro accento di convinzione e di veridicità, ma anche dal loro valore di testimonianza. Ci parlano della gioia di questi uomini e di queste donne che hanno fatto la scoperta dell'orazione e ci rivelano che questa li ha introdotti a un'autentica maturità spirituale,* " (n°50, 1953, p.136). E' l'epoca in cui Padre Caffarel lancia i suoi *Cahiers sur l'oraison*. Per lui il nostro mondo moderno *attende un supplemento di anima* che sarà portato dalla preghiera interiore (n°91, 1960). Questa è elemento essenziale della spiritualità coniugale, la coppia cristiana è chiamata ad essere *comunità di preghiera* (n°98, 1961). *L'Anneau d'Or* raccoglie le famose *Lettres sur l'oraison* (Lettere sulla preghiera) di Padre Caffarel (n°75-76, 1957, diciassette lettere) e nel 1967, n°135-136, "*Cent lettres sur la prière*" (Cento lettere sulla preghiera).

Le fonti

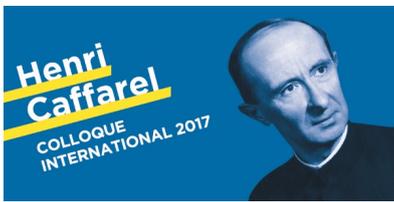
Non siamo in presenza di una rivista scientifica, ciò non toglie nulla alla sua qualità; alcuni lettori si lamentavano a volte di un livello intellettuale troppo elevato. Né Padre Caffarel, né gli altri autori citano abitualmente le loro fonti libresche e ci sono pochissime note in fondo alla pagina. Ciò non toglie che le fonti esistano e siano riconosciute.

Il numero speciale 51-52 del 1953 è costituito da una raccolta di testi teologici sul matrimonio, col titolo "*Mistero e mistica del matrimonio*" : "*la mistica è l'esperienza del mistero; la mistica del matrimonio è la comunione volontaria degli sposi all'amore di Cristo. Il mistero è oggettivo...*" (p.207).

Percorrendo questa raccolta, abbiamo dunque una visione delle fonti che ispirano *L'Anneau d'Or* ed evidentemente il suo Direttore. I testi presentati sono "*da una parte gli articoli ed i saggi di teologi e scrittori cattolici contemporanei che espongono accanto alla dottrina tradizionale valide ricerche [...] d'altra parte, i testi dei pontefici che hanno definito l'insegnamento della Chiesa*" (p.208).

Il direttore di *L'Anneau d'Or* ha una vera preoccupazione pedagogica. Il quaderno è organizzato in nove capitoli, ciascuno preceduto da una pagina di sintesi. In ogni sezione sono presenti molti testi preceduti da introduzioni di cui si dice che "*molto spesso precisano, colgono sfumature, tengono in serbo, aggiungono...*" (p. 209). La raccolta vuole mostrare su cosa si appoggiano "*le nostre più importanti preoccupazioni*". Val la pena citare le linee che esprimono queste convinzioni e giustificano queste scelte: "*La famiglia è una comunità unica nel suo genere: crediamo che, nel cuore della famiglia, l'unione coniugale guidi tutto, sia l'educazione dei figli sia la diffusione apostolica; noi crediamo infine che l'amore umano vissuto in spirito di carità, sia una scuola di santità.*"

Conviene evocare l'influenza di Matthias-Joseph Scheeben, che *L'Anneau d'Or* presenta così : "*teologo tedesco della seconda metà del XIX secolo che ha ispirato la maggior parte degli studi teologici attuali sul matrimonio* " (p.224). Di fatto, ha provocato un vero rinnovamento dell'approccio al sacramento del Matrimonio, guidando al superamento della concezione moralistica e contrattuale del matrimonio allora abituale. Scheeben aveva scritto: "*Non sono tanto gli sposi che si uniscono, quanto Dio che li unisce l'uno all'altra con l'intermediazione della loro volontà*". (p.225) Le sue intuizioni sono ribadite da autori di origine tedesca, tradotti in Francia. Così per il laico Norbert Rocholl autore di un importante libro sul matrimonio: "*non si riduce ad un atto di moralità naturale... Il legame col matrimonio di Cristo con la sua Chiesa, ecco il*



Henri Caffarel, prophète pour notre temps Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

mistero meraviglioso del matrimonio cristiano". (p.247). Degli sposi lo stesso autore dice :*"La loro unione diventa parte organica dell'unione grandiosa e varia di Cristo con la sua Chiesa."* (p.250). E' questa un'affermazione importante ripresa più volte da *L'Anneau d'Or*.

Le fonti presentate sono organizzate in modo da dar luogo a una sintesi di riflessione della rivista dal suo esordio. Ogni sezione si compone di pagine diverse. Per darne un'idea vediamo il programma della sezione IV intitolata *Dall'amore alla carità* (p.268 a 276) introdotto in questi termini: *"La vita non è un teorema, niente è dato dall'inizio, se non germi e promesse. La grazia coniugale, come la grazia battesimale si ingrandisce e si sviluppa."* Primo testo: estratti dell'enciclica di Pio XI *Casti connubii*. In seguito c'è un faccia a faccia: una pagina di Dietrich Von Hildebrand, laico tedesco e una pagina di Romano Guardini, prete tedesco con l'unico titolo: *L'amore, una lunga pazienza*; le note sottolineano la differenza di approccio, l'uno fa tutto risalire alla sorgente dell'amore, l'altro, più dinamico, chiede un lungo lavoro di purificazione.

In seguito Von Hildebrand torna a dire *E' Cristo che amiamo* e, padre Carré mostra che *E' Cristo che ama*. Poi, sotto il titolo *Cura dell'anima* lo stesso Padre Carré dice che ogni sposo ha una responsabilità spirituale nei confronti del suo congiunto e, per Padre de Baciocchi, marista, egli è *ministro della carità di Cristo*. Infine Rocholl è citato per mostrare *La fede e la carità pilastri dell'amore*, così *"la carità, come radice e madre di tutte le virtù, produce tutte le forze richieste al pieno esercizio della vita coniugale"* (p.276).

Il sottotitolo della raccolta è *Pagine capitali* ; di fatto mostra bene a quale nutrimento intellettuale e spirituale si alimenti in profondità *L'Anneau d'Or*.

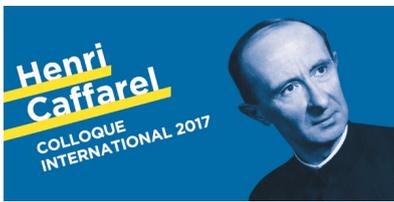
Letteratura

Percorrendo la collezione di *L'Anneau d'Or*, si è colpiti dalla frequenza dei riferimenti letterari, sia sotto forma di studi sviluppati sia come riproduzione di pagine intere di opere molto differenti, o di florilegi illustranti un articolo, o sovente di frammenti inseriti al fondo pagina tra due articoli. Nell'insieme si contano circa duecentocinquanta citazioni letterarie.

Di quale letteratura si tratta? Ci sono santi più o meno antichi, minori; autori anteriori al XX secolo, molto diversi tra loro: se si segue l'ordine alfabetico, si vede la vicinanza tra Fénelon e Flaubert, o tra Labiche e Lacordaire! E tra gli scrittori citati, i tre quarti circa sono contemporanei.

Perché questa attenzione alla letteratura? Lo stesso Padre Caffarel risponde a questa domanda presentando in un numero speciale un'Antologia letteraria col titolo *"Amore, chi sei?"* Nell'introduzione spiega: a differenza dei *"clinici del matrimonio [...] il vero romanziere è in sintonia con i suoi personaggi; li conosce; li comprende perché li ama [...] In questo senso li accetta per quel che sono, in tutta la loro complessità, non li riduce a diagrammi, a schemi, a casi"* (n. 129-130, 1966, p.179)

C'è una letteratura che si può ben dire cristiana, anche se non è per forza edificante. Roger Pons, già citato, ha studiato a lungo il teatro di Paul Claudel, l'autore di gran lunga più presente in *L'Anneau d'Or*. Per *Partage de Midi*, in *"questo poema di lava e di sangue"* egli ammira, ma anche critica, una concezione dell'amore al tempo stesso romantica e moralistica. (n.26, 1949). Pons vede nei personaggi di *Soulier de Satin*, il superamento dell'amore secondo Claudel: *"La storia di Rodrigo e di Prouhèze rischiarà le vie della pedagogia divina e i segreti della Redenzione."* (n. 49, p.22) Claudel *ha voluto scoprire il significato spirituale dell'amore proibito ed i veri mezzi per superarlo...* (p.24) *"Per Rodrigo e Prouhèze, l'amore proibito non è stato che il terribile e progressivo apprendimento del sacrificio"* (p.28). Non sono che due esempi, ma la rivista pubblica molti altri studi a partire da opere letterarie, teatro o romanzi, sempre alla ricerca di una *pittura dell'amore* *"...un amore più grande del sogno, più forte della passione (dove si scorge) il carattere sacro, un docile apprendimento del mistero"* (Pons, *L'Echange*, n.67, p.32).



Henri Caffarel, prophète pour notre temps **Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017**

A proposito di *Soulier de Satin*, Padre Caffarel stesso scrive: “*Claudel sa che Dio solo può colmare la fame di assoluto che inquieta il cuore dell’uomo, poiché le creature non ne sono capaci. Ma le creature – e, tra tutte, la donna per l’uomo - portano un riflesso di Dio e la loro vocazione divina è di svegliare nel cuore dell’uomo quella fame di assoluto sovente assopita*” (n.129-130, 1966, p.290).

E *L’Anneau d’Or* trova anche presso autori poco ortodossi materia di riflessione sull’amore. Così, analizzando *Le mythe de Médée* di Jean Anouilh, Pierre Parrain scrive: “*Al di fuori di ogni psicologia e di ogni morale, ella (Medea) si erge davanti a noi come un mito quasi metafisico della vita umana e dell’amore umano [..] avido (ed allo stesso tempo vuoto) di assoluto*” (n°56, 1954, p.107-108) In *Medea* “*c’è una solidità del legame coniugale che sopravvive al tradimento, alla separazione, a tutte le contrarietà. Medea subisce e testimonia nel suo spaventoso martirio, che non può essere il potere umano a romperlo...*” (p.111).

Anouilh manifesta il suo pessimismo, ma, come scrive Parrain, noi sappiamo che se il male esiste, non è il più forte, “*grazie ad un Altro il cui nome è Amore*” (p.113).

Si potrebbero evocare ancora altre analisi su opere di Péguy, Bernanos, Mauriac... Basta sottolineare l’interesse di Padre Caffarel su queste analisi approfondite dell’amore.

Servizi alle famiglie

Nel settembre 1947, *L’Anneau d’Or* inaugura due nuove rubriche:

Attraverso la cristianità. Questa risponde alla preoccupazione “*del ruolo della coppia nella Chiesa [...] Gli avvenimenti importanti del cristianesimo, anche se avvengono all’altro capo del mondo, devono trovare nella famiglia cristiana un’eco profonda*” (n.17, p.46). Ci sono delle informazioni “romane” ma anche sulla vita ecclesiale in Francia o altrove nel mondo.

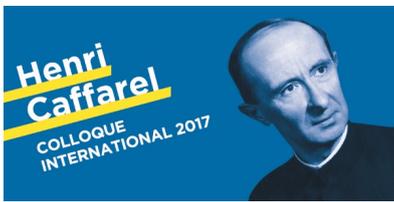
La famiglia nella città: quest’altra rubrica è così presentata: “*Non vogliamo una spiritualità disincarnata [...] Questa cronaca porterà ai nostri lettori un insieme di informazioni sociali. Esse mostreranno il posto che in Francia o altrove si fa o si deve fare alla famiglia e ai suoi membri*” (n.17, p.49) Si informa, per esempio, sull’attività dell’Unione Nazionale delle Associazioni Familiari.

Queste due rubriche usciranno regolarmente fino al 1954-56, poi saranno abbandonate, forse perché il direttore e la sua équipe hanno considerato che non entravano più nel cuore della missione della rivista e che i lettori avevano altri mezzi di informazione.

Un’altra rubrica, consacrata agli *Spettacoli*, cinema o a volte teatro, sarà presente fin verso la fine della rivista. Si tratta di critiche abbastanza profonde. Per esempio in fondo a due pagine severe sul film *Le diable au corps* (Il diavolo in corpo), si trovano le iniziali di Padre Carré; quest’ultimo nota che “*il nostro ruolo è fornire gli elementi di giudizio morale*” (n.18, 1947, p.65).

La rubrica *Libri*, più sostanziosa, appare regolarmente, completata fino al 1953 da osservazioni su diverse riviste. Molte recensioni concernono, e a volte criticano aspramente, opere nel campo delle questioni religiose come l’iniziazione alle Scritture, o la liturgia, l’agiografia, l’amore e il matrimonio, questioni sociali, la storia, l’educazione e qualche romanzo...Verso la fine di ogni anno la rubrica, affidata a specialisti, si interessa dei libri per l’infanzia. Gli autori delle recensioni sono molto vari, ciò riflette la reale ricchezza dell’équipe che attornia Padre Caffarel.

Così, anche se nel corso degli anni c’è una evoluzione, *L’Anneau d’or* propone ai suoi lettori una grande diversità di informazioni. Sono suggerimenti per la meditazione o l’azione.



Henri Caffarel, prophète pour notre temps Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

L'infanzia, l'educazione

L'Anneau d'Or onora la sua qualità di rivista di spiritualità coniugale e familiare dando un posto di rilievo a tutto ciò che concerne l'educazione. Non si tratta di isolare le azioni educative. Pierre e Louise Bray vedono nella spiritualità dei genitori una *condizione primordiale*: *"Dovremmo affrontare l'educazione cristiana di questi piccoli in uno spirito di comunione profonda con lo Spirito Santo. Se vogliamo affidargli i nostri figli, bisogna dapprima che noi siamo quelle anime silenziose, attente alla parola e all'azione divina. Questa dipendenza non sarà solo santificante per noi, ma redentrice, perché noi avremo per i nostri bambini i gesti e le parole di Dio."* (n°2-3-4,1945, p.163)

Ci sono interventi di mamme, a volte membri della coppie fondatrici delle Equipes Notre-Dame e della rivista, preoccupate di preparare i figli all'incontro del Signore (n°6,1946). Il vangelo è regola di educazione (n°7,1946). Notiamo anche il posto importante, nella rubrica *Libri*, di recensioni di opere sull'educazione.

Intervengono abbastanza frequentemente molti specialisti di pedagogia e specialmente di catechesi. Ricordo il nome di Marie Fargues, che era un'autorità allora in questo campo; uno dei suoi articoli si intitola *I nostri bambini e il senso di Dio* (n°54).

Notiamo che il ruolo del padre di famiglia è valorizzato, quello della madre era già evidente. Tocca a Roger Pons situare il ruolo del padre, al di là della psicologia, sul piano spirituale: *"Per il cristiano, la grande avventura della paternità è un'avventura soprannaturale. Il mestiere di padre non può essere condotto a buon fine che con la luce e la grazia del Padre [...]. Il padre eleva verso Dio il canto di benedizione e di riconoscenza; sulla famiglia umana, per mano del padre, discende a sua volta la benedizione di Dio"* (n°9-10,1946, pag.32-33).

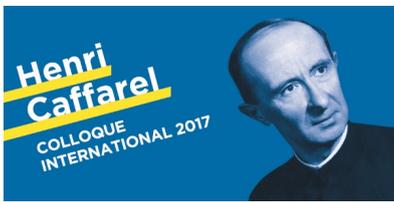
All'inizio l'accento è posto soprattutto sulla vita spirituale dei bambini. Molto presto si lancia un'inchiesta sulla preghiera familiare. Dal n°7 (1946), si propone il Vangelo come regola di educazione. Si vedrà apparire tutta una serie di articoli sulla preghiera dei bambini e sulla loro iniziazione alla Bibbia. Si orientano le famiglie per la preparazione dei bambini all'incontro col Signore, alla comunione privata, alla confessione, alla cresima.

Durante gli anni appaiono articoli sull'educazione in generale, per guidare i genitori nei problemi quotidiani, reagire alla collera, alla gelosia, alla pigrizia. Riflessioni anche sull'amore fraterno, sul risveglio della coscienza. Si affronta la relazione con la scuola, coi movimenti come lo scoutismo. Su un altro piano, ci sarà uno studio sul complesso di Edipo in tre quaderni (n°30-31-32).

Degno di nota è lo scritto di una mamma, disorientata per le riserve di Anne Jacques sulle nozioni morali e sul peccato. Un padre di famiglia, restato anonimo, le risponde a lungo in modo molto articolato. Queste pagine hanno per titolo *Complesso o peccato?* Riportiamo qui la frase di conclusione: *"Lucidità, ma ottimismo, questa dovrebbe essere la regola d'oro dei genitori educatori"* (n°60, 1954, p. 512-517).

Nel 1948 in un numero speciale *"Dall'infanzia al matrimonio"*, la rivista affronta le domande che pone l'educazione sessuale. Gerard e Madeleine D'Heilly presentano un insieme di scritti per aiutare i genitori; essi concludono: *"In questo campo più che in ogni altro, non si tratta soltanto di istruire ma di educare. Renderemmo un mediocre servizio ai nostri figli insegnando loro le leggi della trasmissione della vita se non dessimo loro contemporaneamente un'idea alta dell'amore potenza di vita e della purezza guardiana della vita."* (n°21-22, pag.201)

Periodicamente, la rivista ritorna sull'adolescenza, tentando di tranquillizzare i genitori e di aiutarli a meglio comprendere l'evoluzione dei loro figli. Altro centro di interesse che ritorna a volte - si vede che i lettori invecchiano - è il matrimonio dei giovani e le relazioni intergenerazionali.



Henri Caffarel, prophète pour notre temps **Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017**

Padre Caffarel interviene poco personalmente, affida le pagine sull'educazione ai suoi collaboratori. Tuttavia, verso Natale 1952, firma un editoriale sferzante: *“I vostri figli, li amate? Vede con timore presso troppi genitori “il loro amore, a volte presso i migliori [...] terribilmente semplicistico, grezzo, istintivo” (n°48, p. 410) Bisogna aiutare i bambini “a capire il richiamo di Cristo su di loro. Aiutarli a diventare cristiani adulti che risponderanno a questo appello col dono gioioso della loro giovane libertà conquistata...” (p.411) E la rivista annuncia che consacrerà d'ora in poi venticinque pagine ai problemi dell'educazione. Impegno globalmente mantenuto - il direttore della pubblicazione sorvegliava - anche se il quaderno diveniva un po' più sottile a partire dalla fine del 1950.*

Dialogo con i lettori

Dall'inizio, *L'Anneau d'Or* ha annodato relazioni di fiducia con i lettori. Questo avviene nella rubrica *Dialogo*, alla fine di ogni numero (ad eccezione dei numeri speciali). I lettori sono anche chiamati a rispondere a inchieste, almeno una volta all'anno; il questionario sarà seguito da un resoconto e anche a volte da molti rinvii. Testimonianze diverse costituiscono un terzo modo di presenza dei lettori. Si può stimare che circa il 15% delle pagine della rivista sia consacrato a questi scambi regolarmente stimolati.

Nel n° 5, alla fine del 1945, è inaugurata la rubrica *Dialogo*. Con quale spirito? Si chiede ai lettori la loro collaborazione. L'introduzione è chiara: *“Questo dialogo non sarà un gioco [...] è il vero pensiero cristiano in tutta la sua purezza che l'Anneau d'or intende offrire ai suoi lettori per illuminare la vita delle loro famiglie, ma il suo oggetto è nello stesso tempo quello di definire le condizioni della vita reale di queste famiglie [...] introdurre il lievito nella pesante pasta della vita quotidiana. A cosa servirebbe mettere il lievito accanto alla madia, proporre una mistica senza punti di contatto con la realtà?” (p.41) Si citano già lettere ricevute dopo i primi numeri, approvazioni e critiche. Ci sono opinioni divergenti sulla proporzione tra dottrina e testimonianze, sul livello intellettuale. La redazione conclude dicendo di tenere il giusto mezzo. Lo stesso dibattito sarà ricorrente e simili saranno le conclusioni nel corso degli anni.*

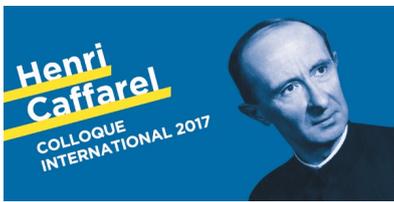
Colpisce vedere con quale fiducia alcune persone testimoniano la loro ricerca spirituale o le loro prove. Il dialogo si instaura su diversi soggetti e la redazione dà alle lettere citate delle risposte, a volte abbastanza estese, più di una volta, delle messe a punto, o semplicemente delle informazioni. Per fare un esempio, in questo stesso n°5, le reazioni ricevute in seguito ad un articolo sulla *carne e lo spirito nel matrimonio* suscita lo sviluppo di consigli per la castità coniugale, il richiamo della legge, ed anche la comprensione per le difficoltà incontrate.

Rileviamo alcuni temi presenti nell'insieme degli scambi con i lettori

La vita familiare è sovente oggetto di scambi: una grande inchiesta sulla preghiera in famiglia si ritrova in molti numeri nel 1945-46; lo stesso soggetto sarà ripreso nel 1957 nel numero consacrato precisamente alla preghiera. Concretamente, si parla della domenica, della casa, delle tradizioni familiari, del posto della Vergine Maria nella famiglia... Il ruolo del padre è oggetto di riflessioni, come pure riflessioni sulla vedovanza, le testimonianze sono molteplici. La relazione delle famiglie con un prete ritorna più volte, compreso quando si tratta di direzione di coscienza e Padre Carré cerca di mettere in guardia! Si intravedono le domande che pone il lavoro professionale delle spose, allora piuttosto marginale tra le lettrici della rivista.

Soggetto sensibile, la sofferenza delle famiglie tanto a causa delle separazioni quanto per la morte di un figlio o la malattia. Il senso cristiano della morte è stato oggetto di un'inchiesta del 1960.

Per fare un esempio, una lettera è stata intitolata *Una lunga fedeltà*: è la testimonianza di una sposa e madre il cui marito è infedele; ella rifiuta il divorzio; il padre ritorna per il matrimonio del figlio, poi riparte... La rivista non aggiunge alcun commento (n°138, 1967, p. 462-467).



Henri Caffarel, prophète pour notre temps **Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017**

Le preoccupazioni o la felicità causate dai figli ritornano spesso, in eco agli articoli della rivista, tanto dal punto di vista spirituale quanto dell'educazione in generale: la preghiera e la preparazione ai sacramenti ispirano lettere dei genitori; un articolo di Marie Fargues provoca un'inchiesta sui bambini e la morte.

Per i giovani, i commenti vertono sul tempo del fidanzamento e la preparazione al matrimonio; all'epoca di *L'Anneau d'Or*, si comincia a sviluppare la preparazione al matrimonio, ma questa resta molto irregolare, come lo mostra un'inchiesta sul clero e la preparazione al matrimonio (n°12 e 17, 1946 e 1947).

Per quanto riguarda la vita della Chiesa, alcuni corrispondenti reagiscono alla povertà di contenuto della liturgia del Battesimo o del Matrimonio, si comprende l'attesa di riforme liturgiche. Un'inchiesta cerca di definire il ruolo di Cristo nella famiglia. La questione delle vocazioni, designata come *Questione bruciante*, è oggetto di un'inchiesta e di scambi concernenti tanto i ragazzi che le ragazze.

Il dialogo prende una modalità particolare all'avvicinarsi del Concilio. Padre Caffarel stesso, coinvolto nella fase preparatoria, non resterà solo. Mobilita le Equipes Notre-Dame e pubblica ne *L'Anneau d'Or* un questionario dal titolo *Le famiglie e il Concilio* alla fine del 1960 (n°96). La consultazione è stata organizzata con domande poste a gruppi definiti di coppie in Francia e in altri Paesi. Arrivano quattromila risposte, più di trenta coppie sono impegnate nello spoglio. Poiché il bilancio resta insoddisfacente su alcuni punti, si avvia una consultazione complementare con altre duemila coppie. La sintesi è pubblicata nel numero speciale (n°105-106) nella primavera del 1962, poco prima della prima sessione conciliare. E' un dossier in tre parti:

1. Preparazione al Matrimonio e liturgia ;
2. Vita delle coppie, spiritualità e missione apostolica, movimenti di coppie, senza dimenticare la spiritualità della vedovanza ;
3. Pastorale del Matrimonio col ruolo del magistero e l'inizio di una riflessione sulla morale della procreazione.

Un considerevole lavoro di sintesi è stato fornito dai relatori. Ogni capitolo è presentato spiegando il questionario, le risposte sono largamente citate nel quadro di un'esposizione ben organizzata, che termina con una nota sintetica intitolata *Riflessioni e prospettive*

Ho insistito su questo quaderno, perché mostra l'importanza del dialogo della rivista con i lettori, siano essi équipiers oppure no: l'ampiezza delle risposte testimonia la fiducia che ispira *L'Anneau d'Or* sotto la guida del suo direttore. *L'Anneau d'Or* dà anche la parola a molti laici che prendono parte attiva al grande movimento conciliare. La rivista esprime molte attese verso il Concilio. Per esempio, nel dossier sulla spiritualità coniugale, quando si tratta della ricerca di perfezione e santità delle coppie, si legge: *"Bisogna aggiungere una serie di elementi che la spiritualità classica aveva sovente scartato, come se il problema della loro annessione alla vita spirituale fosse troppo delicato: l'amore, il sesso, i figli, il mondo, il denaro..."* (n°105-106, 1962, p. 251)

Lo sguardo d'insieme che ho potuto avere sulla collezione di *L'Anneau d'Or* mi ha fatto apprezzare tanto la qualità della riflessione sul matrimonio e sulla famiglia, quanto la preoccupazione dei redattori di essere utili agli sposi ed alle famiglie nei differenti aspetti della loro vita cristiana. Mi pare chiaro che questo lungo percorso è stato condotto in maniera personalmente responsabile da Padre Henri Caffarel.